

Pozzolengo Il Centro dribbla il Patto

Riprende slancio la riqualificazione dell'ex asilo Biolchi, destinato a ospitare appartamenti, ambulatori e associazioni. Il vicesindaco: «Pronto entro luglio»

POZZOLENGO Dribbla i blocchi del patto di stabilità il progetto del nuovo Centro risorse sociali, il più importante messo in campo negli ultimi anni a Pozzolengo. Tutto merito del «Credito in cassa» varato dalla Regione che consente al Comune di completare in tempo utile i lavori, cioè entro luglio dell'anno prossimo, scongiurando la perdita del contributo di 1,6 milioni assegnato a suo tempo dallo stesso Pirellone.

Se a tutto ciò si aggiungono i problemi derivanti dall'abbandono della prima impresa che aveva ottenuto l'appalto, si comprende quanto difficoltosa e piena di ostacoli e trabocchetti sia stata la realizzazione dell'opera.

Il progetto del «Centro risorse sociali» risale all'Amministrazione del sindaco Paolo Bellini. L'idea in fase ora di concretizzazione, prevede la riqualificazione e trasformazione della vecchia sede dell'asilo Biolchi. L'operazione prevede la realizzazione di otto appartamenti al primo piano destinati a persone indigenti.

Al pian terreno verranno ricavati i poliambulatori dei medici con sala d'attesa, servizi e altro, ma anche spazi destinati alle sedi delle associazioni locali, una sala riunioni da

120 posti, una piccola palestra.

La chiesetta usata un tempo dalle suore dell'asilo offrirà spazi ad alcuni uffici. L'iniziativa è stata a suo tempo condivisa dalla Regione che ha assegnato a Pozzolengo un contributo a fondo perduto di ben 1,6 milioni mentre il Comune oltre ad area e fabbricato provvede con circa 800mila euro.

Ma prima le difficoltà finanziarie dall'impresa e poi i vincoli impreveduti del patto di stabilità hanno rischiato di mandare all'aria l'intervento.

«L'impresa è andata in crisi e così abbiamo perso circa 5 mesi per risolvere il problema - spiega il vicesindaco Riccardo Saetti -. Quando pensavamo di aver superato l'ostacolo è arrivata una seconda mazzata, legata all'estensione dei vincoli del patto di stabilità a partire dal 2013 anche ai Comuni come il nostro con popolazione inferiore a 5 mila abitanti. Tradotto in soldoni avevamo i fondi ma non potevamo più spendere i 780.000 euro derivanti dal mutuo acceso già nel 2012 perché avremmo violato il patto. Situazione complicata - prosegue il vicesindaco - dalla circostanza che se non riuscivamo a completare i lavori en-

tro luglio del 2014 avremmo perso il contributo regionale di 1,6 milioni. I lavori sono stati così interrotti per una seconda volta e fino al 10 ottobre. In nostro soccorso è provvidenzialmente arrivata la norma regionale "Credito in cassa" che anticipa fondi per pagare crediti a imprese rim-

borsabili, nel caso dei Comuni, in 18 mesi. La Giunta ha deciso di chiedere 380.000 euro e la richiesta è stata accolta. Tale somma ci consente di pagare i lavori sino a fine anno nel rispetto del patto di stabilità. I lavori saranno completati entro luglio come previsto».

